



## SPECIALE EGITTO: I LAVORI DEL COMITATO CONSULTIVO COI AL CAIRO

**Il Cairo** - Sempre più internazionale e sempre più osservatori di nuovi paesi interessati a aderire all'accordo internazionale dell'olio di oliva e delle olive da tavola. E' il risultato positivo dei lavori dell'ultimo comitato consultivo del COI svoltosi al Cairo in Egitto. I lavori inaugurati da **Ezz El Din Abu Steit**, ministro dell'agricoltura egiziano e presidente di turno del COI (nella foto con il direttore **Ghedira** e il presidente del comitato consultivo **M'Barek**) hanno registrato la partecipazione di diversi interventi di carattere scientifico e di manifestazioni di interesse verso le attività del COI. .... vice ministro dell'agricoltura georgiano ha infatti tenuto una lettura sullo stato dell'olivicoltura del suo paese sottolineando più volte nel corso del suo intervento che la Georgia è fortemente orientata ad applicare l'accordo internazionale dell'olio di oliva e delle olive da tavola ed a chiedere l'adesione al Consiglio Oleicolo Internazionale. I lavori hanno registrato un intervento dell'**Università degli Studi Jaen** che ha presentato gli sviluppi di un nuovo progetto orientato ad un mercato dell'olio di oliva plastic-free. Un progetto che sicuramente avrà bisogno di ulteriori approfondimenti, ma che ha già suscitato l'interesse della filiera mondiale dell'olio di oliva rappresentata nel comitato consultivo del COI. La fase tecnica dei lavori del comitato è stata coordinata dall direttore esecutivo aggiunto **Jaime Lillo** che ha introdotto le relazioni dei capi unità, **Abdelkrim Adi** per la tecnica e ambiente; **Mercedes Fernandez** per la chimica e la ricerca, **Ender Gunduz** per l'economia e promozione. In apertura, i capi dipartimento **Eduardo Muela**, per gli affari legali, ha fornito un aggiornamento sullo stato dell'accordo internazionale dell'olio di oliva e delle olive da tavola; **Mounir Fourati**, delle relazioni internazionali, ha invece fornito un quadro sulle future adesioni all'accordo di nuovi paesi membri e di nuovi osservatori. Il direttore esecutivo aggiunto **Mustafà Sepetci** è intervenuto a chiusura degli interventi fornendo una sintesi dei lavori della costruzione del nuovo centro di documentazione mondiale dell'olivicoltura che fa capo all'Osservatorio compreso alcune informazioni sul passaggio dal vecchio al nuovo sito web del COI. Sull'argomento panel test, il plenum del comitato consultivo ha ribadito sì la validità dello strumento di esame ma ha anche registrato l'esigenza di avere a disposizione più tempo per definire alcuni aspetti le-



■ Il presidente del comitato consultivo, Ali Ben El Hadj M'Barek; il Ministro dell'agricoltura, Ezz El Din Abu Steit; e il Direttore Esecutivo, Abdellatif Ghedira.



gati al rafforzamento di questo importante strumento di controllo. Sull'argomento, il direttore esecutivo Abdellatif Ghedira si è impegnato a portare al Consiglio di Marakesh una proposta per dare maggiore supporto al comitato consultivo perché lo stesso abbia più tempo e risorse al fine di formulare una proposta condivisa da sottoporre al Consiglio del COI di novembre 2019.

## EVOLUZIONE DELL'OLIVICOLTURA IN EGITTO

### L'OLIVICOLTURA EGIZIANA

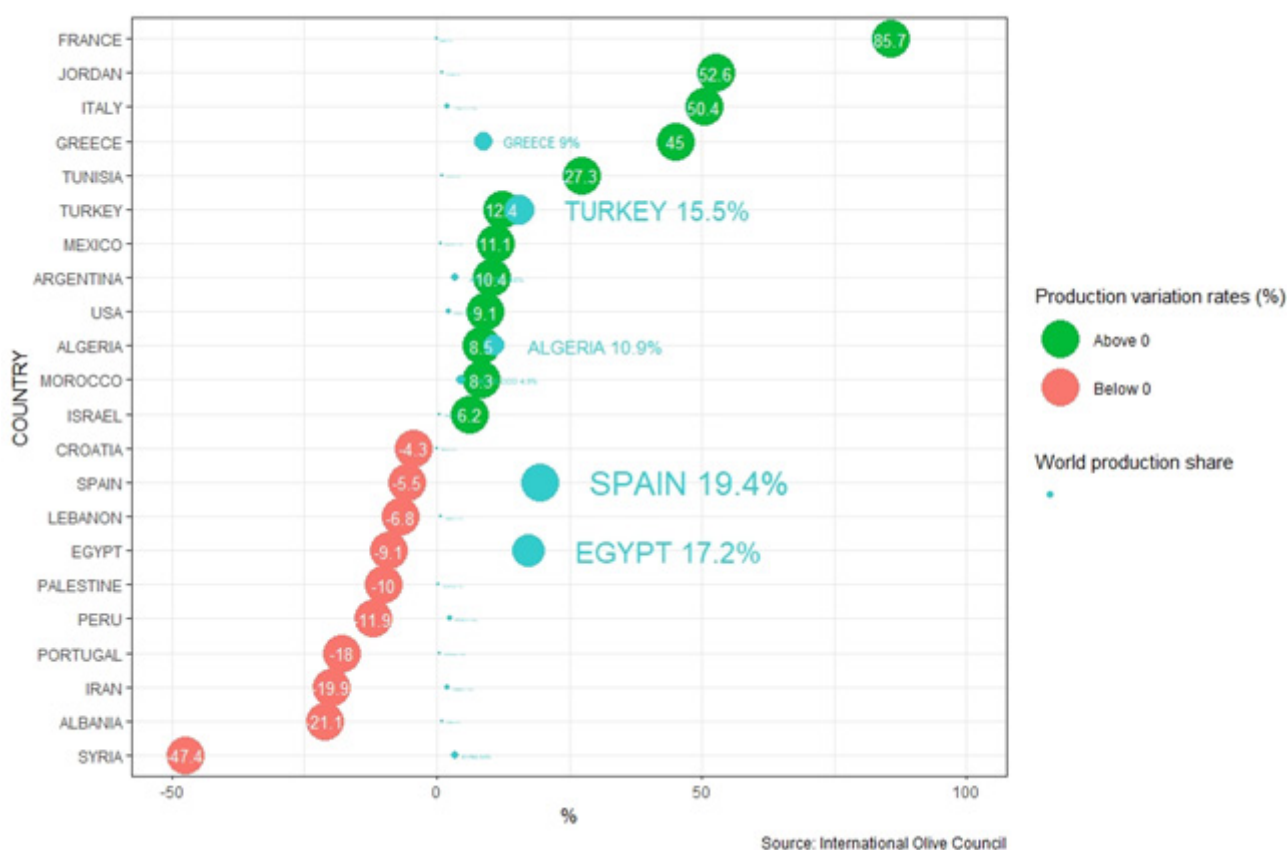
Sebbene l'esistenza dell'ulivo risalga al dodicesimo millennio, l'origine della sua cultura è collocata nell'Asia Minore circa 6000 anni fa. La prima testimonianza dell'olivo in Egitto la si rileva nel corso della XVIII dinastia (1570-1345 aC). I documenti rivelano che il faraone Ramsete III (1197-1165 aC) promosse la coltivazione degli ulivi e offrì l'olio estratto dalle olive di Helipolis al Dio Sole Ra. Molte lampade scoperte nelle tombe dei faraoni mostrano che l'olio d'oliva era ampiamente usato nei templi egizi. L'esistenza degli oliveti a Tebe (sud), ad Alessandria e, soprattutto, nell'oasi di Fayoum è tracciata in documenti del periodo greco-romano in cui la coltivazione dell'ulivo ebbe una forte crescita.

Nel 2009 gli ettari di ulivi erano in totale 65.303, di cui 56.330 ettari destinati alla coltivazione. Tra il 2005 e il 2011 l'area di coltivazione è diminuita, provocando il fenomeno della fluttuazione della produzione negli anni intermedi. Uno dei motivi principali è stato lo sradicamento degli alberi nel 2009 e nel 2010 a causa dell'impatto del riscaldamento globale e dei cambiamenti climatici, che ha iniziato a essere notato negli oliveti egiziani sin dal 2004. Tuttavia, a livello nazionale, la produzione è rimasta praticamente invariata da quando i nuovi oliveti, piantati durante il boom della fine degli anni '90 e dei primi anni 2000 sono entrati gradualmente nella produzione commerciale. Nel 2016/17 l'Egitto registra una superficie totale di circa 100.000 ha, che rappresenta quasi l'1% della superficie mondiale dedicata alla coltivazione delle olive.



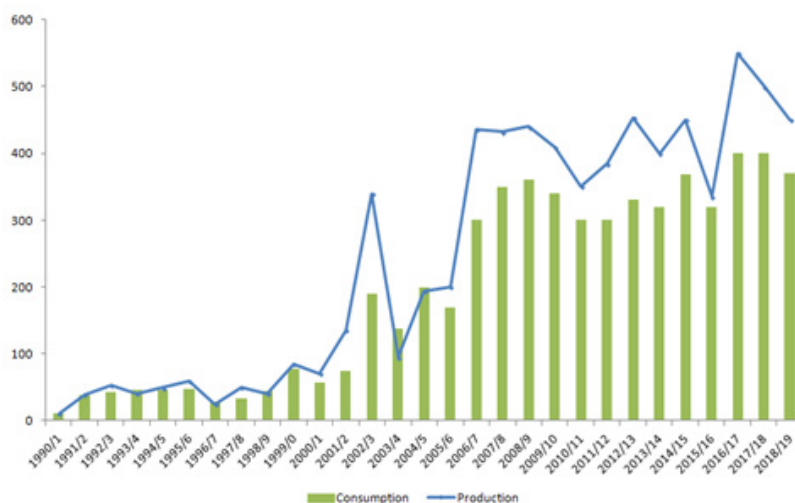


Secondo gli ultimi dati approvati dal Consiglio oleicolo internazionale, il settore olivicolo in Egitto è fortemente orientato alla produzione di olive da tavola, che rappresenta il 95% della sua produzione totale. Va notato che l'Egitto è il primo consumatore con il 13,9% del consumo mondiale, il secondo produttore con circa il 17,2% della produzione mondiale e il secondo esportatore con il 18,2% delle esportazioni mondiali di olive da tavola in 2017/18.



■ Grafico I - Egitto - Produzione di olive da tavola, percentuale mondiale e tassi di variazione 2017/18

Negli ultimi decenni la produzione di olive da tavola è aumentata raggiungendo una produzione massima di 550.000 t. nella campagna 2016/17. La produzione media nelle ultime campagne si è attestata intorno alle 450.000 tonnellate. Una delle caratteristiche della produzione è che, pur presentando un trend di crescita positivo, questa è determinata da significative variazioni di volume tra le campagne a cavallo del periodo preso in esame. Nella campagna 2015/16 c'è stato un calo del 25,5% rispetto alla stagione precedente, tuttavia nella campagna 2016/17 l'aumento ha registrato un + 63,9% rispetto alla campagna precedente, nel 2017/18 il calo è stato del 9,1%. Una delle cause principali di queste fluttuazioni è il cambiamento climatico. Fluttuazione che ha iniziato a essere notata negli uliveti egiziani, come già detto, sin dal 2004. Queste variazioni della produzione incidono negativamente sui consumi e sul commercio.



■ Grafico II - Egitto - Olive da mensa, produzione e consumo (x1000 tn)

Per quanto concerne gli scambi, durante la stagione 2017/18 le esportazioni di olive da tavola sono aumentate dell'11,6% rispetto alla stagione precedente, raggiungendo un volume totale di 120.000 tonnellate; il 24,6% è stato esportato in Brasile e il 22,3% ha riguardato la domanda proveniente dalla UE. Gli scambi di olive da tavola egiziane nei principali mercati di importazione, riportati nella tabella seguente, mostrano un aumento del 48% negli Stati Uniti e del 40,4% in Australia. D'altra parte, Brasile e Canada sono diminuiti rispettivamente del 12,9% e del 5,1%, rispetto allo stesso periodo della precedente campagna. Le importazioni dell'UE di olive da tavola originarie dell'Egitto nel 2017/18 sono aumentate del 57,7% rispetto allo stesso periodo della stagione precedente.

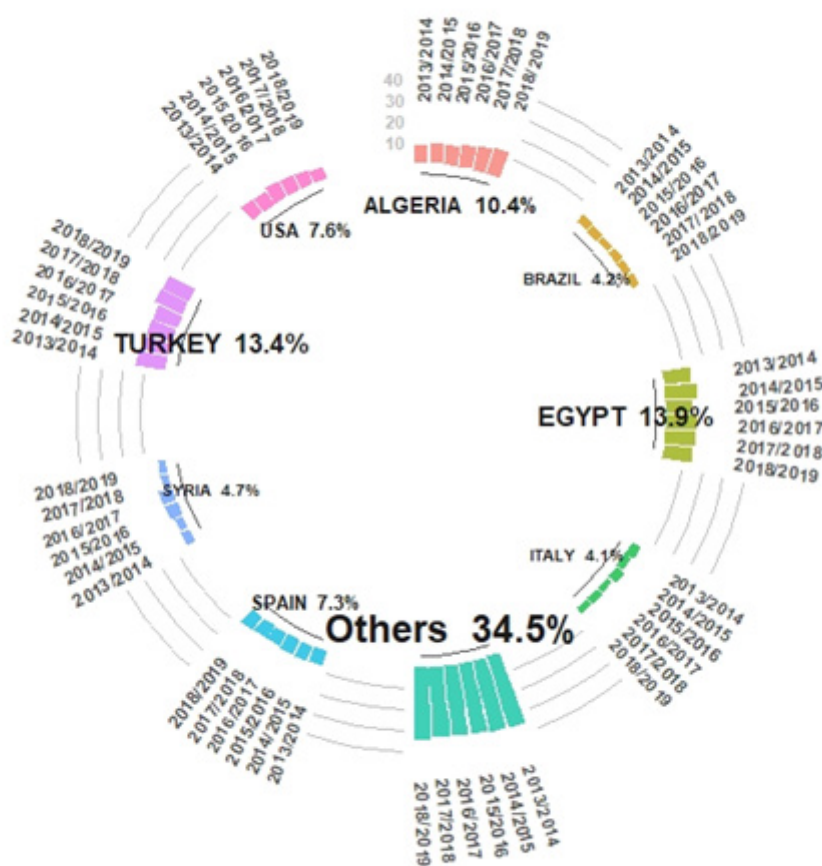
Il tasso di crescita medio annuo degli ultimi quattro anni di questo gruppo è pari al 46,4%. La campagna con la maggiore crescita è stata il 2016/17 con il 100,7%, il Brasile è stato il paese che ha maggiormente contribuito a questa crescita.

	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	%Variation Rates
AUSTRALIA	42	44	87	199	279	↑ 40.4
BRAZIL	756	6302	9057	31064	29490	↓ -5.1
CANADA	651	681	897	1041	906	↓ -12.9
Extra-EU	11488	11462	13354	16969	26761	↑ 57.7
USA	2139	2527	3186	4077	6034	↑ 48
Total	15076	21017	26581	53349	63469	↑ 19

### I principali Paesi importatori di olive da mensa dall'Egitto(t)

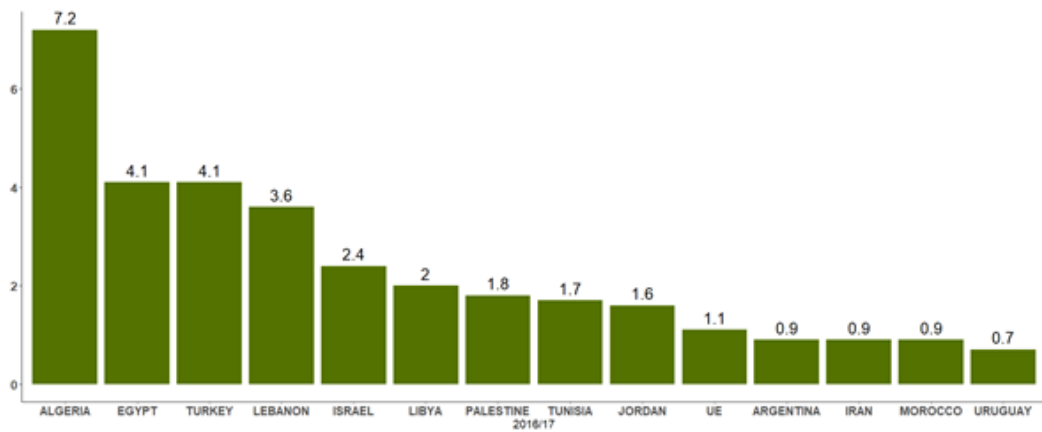


L'evoluzione dei consumi in Egitto è direttamente collegata all'aumento della sua produzione. L'aumento maggiore dei consumi è stato riscontrato nei principali paesi produttori, membri del COI. Tra questi troviamo l'Egitto che da un consumo di 11.000 tonnellate nel 1990/91 è giunto a 400.000 tonnellate nel 2017/18. Il Paese è primo consumatore al mondo di olive da tavola. L'Egitto, infatti, rappresenta il 13,9% del consumo mondiale del settore.

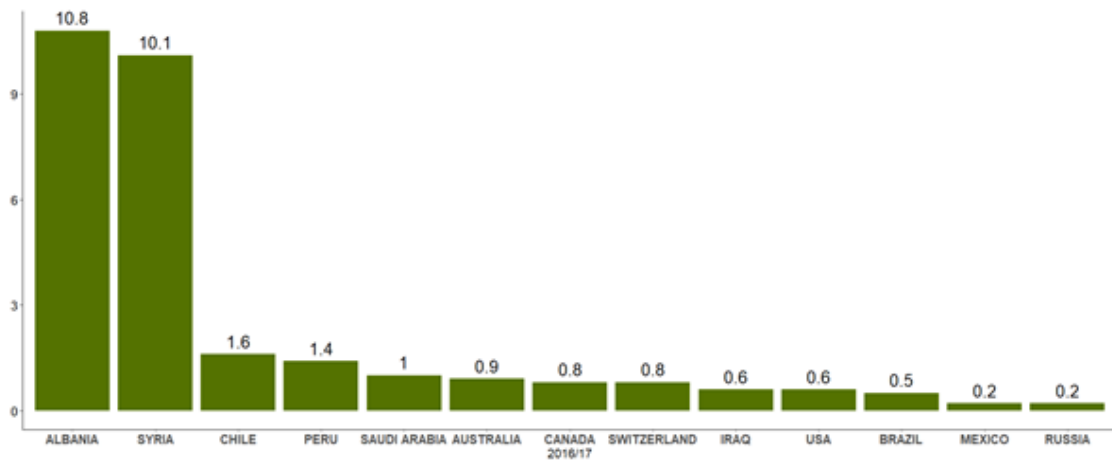


■ Grafico III - Egitto - olive da tavola, percentuale del consumo mondiale

L'Egitto è il secondo paese che consuma più olive da tavola pro capite tra i paesi membri del CIO e il quarto se prendiamo in considerazione anche paesi non membri. Con una popolazione in crescita di poco più di 97,5 milioni di abitanti nel 2017, il consumo pro capite negli ultimi 5 anni è compreso tra 3,3 kg / abitante / anno nel 2016 e 4,1 kg / abitante / anno raggiunto nel 2017.



■ Grafico 2- Consumo in kg di olive da tavola per abitante / anno nel 2017 nei paesi membri del CIO



■ Figura 3- Consumo in kg di olive da tavola per abitante / anno nel 2017 nei paesi non membri del CIO





## CORSO AVANZATO DI OLIVE DA TAVOLA DEL COI IN EGITTO

**Il Cairo** - Dal 23 al 25 aprile 2019 il Consiglio oleicolo internazionale ha organizzato un corso avanzato sulle tecniche di produzione e il controllo di qualità delle olive da tavola in Egitto con il sostegno del governo egiziano e del Consiglio oleicolo egiziano.

Al corso hanno partecipato 32 persone provenienti da 11 paesi diversi: Algeria, Croazia, Egitto, Iran, Italia, Giordania, Marocco, Palestina, Portogallo, Tunisia e Turchia, oltre a esperti spagnoli, italiani e greci. Il programma ha riguardato le tecniche e il controllo di qualità nella produzione di olive da tavola.

Sono state discusse le caratteristiche ottimali della materia prima, la raccolta e il trasporto, nonché i vari metodi di produzione di olive da tavola: olive verdi trattate in stile spagnolo; olive verdi stile



■ Il gruppo di capi panel che ha partecipato al corso di perfezionamento sensoriale per le olive da tavola a il Cairo in Egitto



■ I docenti del corso internazionale sulle olive da tavola. Da sinistra: Roberto de Andreis, Efsthios Panagou, Manuel Brenes Balbuena, Antonio Higinio Sánchez Gómez e Andrea Giomo

Castelvetrano / Picholino; olive che cambiano colore attraverso il metodo naturale; olive greche naturalmente nere; olive nere naturalmente disidratate dal sale secco; e olive nere scurite dall'ossidazione.

Sono stati inoltre discussi i punti critici di controllo e i partecipanti hanno appreso come descrivere e valutare le caratteristiche organolettiche delle olive da tavola, prima di prendere parte a una discussione sul ruolo essenziale del controllo di qualità.

L'ultimo giorno della formazione, i partecipanti hanno visitato gli uliveti e un'unità di produzione di olive da tavola durante una visita tecnica.



## PRIMI PASSI DEL PERÙ VERSO IL COI



■ Il direttore esecutivo aggiunto del COI, **Jaime Lillo**, in Perù al termine dell'incontro con il Vice Ministro delle Politiche Agricole, **María Elena Roja**

**Tacna (Perù)** - Il direttore esecutivo aggiunto del COI, **Jaime Lillo**, ha incontrato in Perù il Vice Ministro delle Politiche Agricole, **María Elena Rojas**, il deputato Guillermo Martorell e rappresentanti dell'associazione Pro Olivo per valutare la situazione del settore olivicolo peruviana e l'eventuale sua adesione al Consiglio oleicolo internazionale.

**Jaime Lillo** ha anche partecipato al 3° Forum internazionale su tendenze e sfide del settore olivicolo a Tacna (Perù), dove ha tenuto una conferenza sulle prospettive del settore olivicolo a livello internazionale e ha partecipato alla tavola rotonda sul ruolo delle istituzioni legate al settore oleicolo per lo sviluppo della catena del valore.

Rappresentanti del settore olivicolo, dell'amministrazione e dei centri di ricerca di Argentina, Cile, Grecia, Spagna e Perù hanno partecipato alla Conferenza internazionale per individuare le sfide e le tendenze per lo sviluppo sostenibile della catena del valore dell'olivo.

La produzione di olive in Perù mostra una crescita dinamica e significativa negli ultimi anni. Le sue caratteristiche naturali ne fanno un potenziale paese per la produzione di olive da tavola e olio d'oliva. Attualmente vengono coltivati circa 30.000 ettari di ulivi; L'80% della produzione peruviana è destinato alla confetteria di olive da tavola e al 20% per la produzione di olio d'oliva.



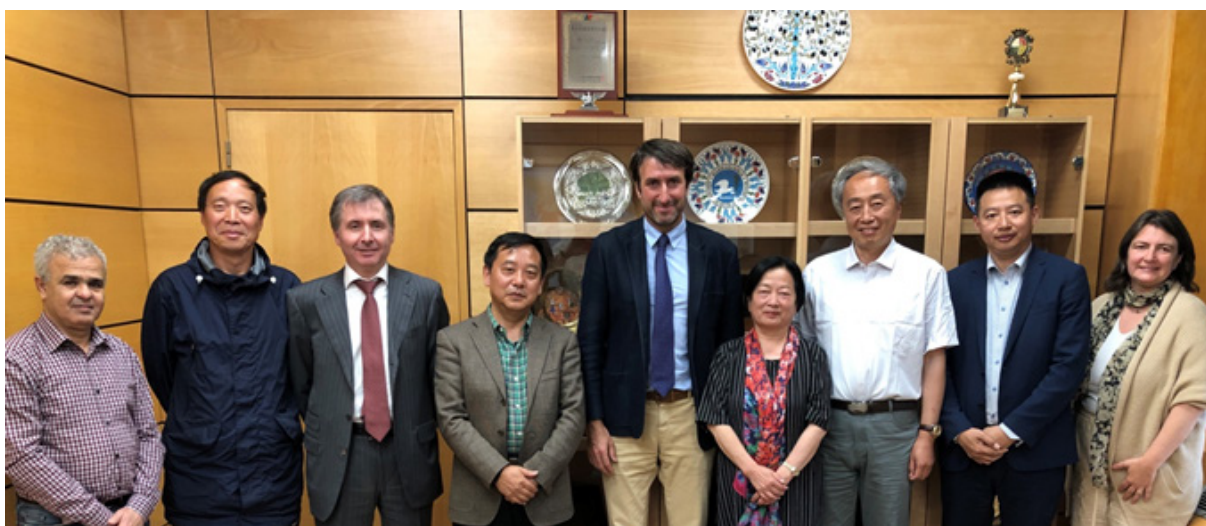


## DELEGAZIONE CINESE IN VISITA IL COI

**Madrid**- Il Segretariato esecutivo ha recentemente ricevuto un delegazione di rappresentanti cinesi presso la sede di Madrid. Tra questi: **Lijiang Zhou**, presidente dell'associazione per la promozione della coltivazione dell'olivo nella provincia del Sichuan e ricercatore presso l'Istituto di pianificazione forestale e inventario di Sichuan; **Jian Xiao**, vicepresidente della stessa associazione, vice segretario generale della direzione Olive Growing della China Forrest Association e presidente dello Sichuan HUA-OU Olive Development; e **Ning Yu**, del Sichuan Institute of Forest Planning and Inventory.

Il gruppo è stato accolto presso il COI dal direttore esecutivo aggiunto Jaime Lillo; dai capi unità Economia e promozione, **Ender Gunduz** e tecnologia dell'olio e l'ambiente, **Abdelkrim Adi**; e dal capo dipartimento di cooperazione e formazione tecnica, **Catarina Bairrao Balula**.

La visita è stata l'occasione per discutere del settore olivicolo in Cina e della possibile collaborazione tra Cina e COI. Tra gli argomenti trattati, l'importanza della formazione tecnica per migliorare la gestione degli uliveti e la produzione di olio d'oliva. Un'altra area di interesse è stata la banca di materiale genetico che la Cina ha avuto per oltre 40 anni, che contiene circa 130 varietà di ulivi, e il fatto che l'area olivicola del Paese copre più di 60.000 ettari soggetti a condizioni climatiche avverse che ostacolano ancora oggi l'espansione del settore.



■ La rappresentanza cinese ricevuta al COI



## PROVE DI COLLABORAZIONE TRA OSAJ E IL COI



■ Il presidente dell'associazione giapponese degli assaggiatori di olio di oliva ricevuto presso il quartier generale del COI

**Madrid** - L'associazione giapponese dei sommelier dell'olio d'oliva e il Consiglio oleicolo internazionale rafforzeranno in futuro la loro collaborazione per promuovere il consumo di olio d'oliva extra vergine tra i consumatori giapponesi. Il presidente dell'associazione, **Toshiya Tada**, ha manifestato il proprio interesse al direttore esecutivo, **Abdellatif Ghedira**, durante una recente visita alla sede del COI a Madrid.

Per il direttore del COI, questo approccio sarebbe parte di una più ampia collaborazione che il COI ha avviato diversi anni fa con il Parlamento e le autorità giapponesi affinché questo paese adotti le norme e gli standard internazionali del COI.

Per il direttore Ghedira la richiesta dell'associazione va inquadrata in un più ampio quadro di collaborazione che il COI ha già avviato da diversi anni con il **Parlamento giapponese** per la condivisione degli stessi standard chimici dell'olio di oliva. "Si tratta - ha detto Ghedira - di camminare in parallelo cercando di raggiungere lo stesso obiettivo". Da una parte il dialogo con le autorità governative nipponiche e dall'altra parte quello con le associazioni che agevolano la conoscenza delle qualità dell'olio tra i consumatori giapponesi.



# IL MERCATO INTERNAZIONALE

(Fonte: unità di Economia e Promozione)

## I. IL COMMERCIO MONDIALE DELLOLIO DI OLIVA E DELLE OLIVE DA TAVOLA

### 1. OLIO DI OLIVA – CAMPAGNA 2018/19

Il commercio dell'olio di oliva e dell'olio di sansa di oliva negli 8 mercati che appaiono nella tabella in calce, calcolato durante i primi cinque mesi (ottobre - febbraio 2019) dell'attuale campagna mostra un aumento del 21% in Australia, 19% in Giappone e in Russia; 17% negli Stati Uniti; 15% in Brasile e 7% in Canada. In Cina, invece, le importazioni sono diminuite di un 4% rispetto allo stesso periodo preso in esame della campagna precedente. Per quanto invece concerne il commercio dell'UE1 nei primi quattro mesi della campagna attuale (2018/19), le acquisizioni Intra- UE e le importazioni Extra-Ue sono aumentate rispettivamente del 3% in comparazione allo stesso periodo della campagna precedente.

Importazioni di olio d'oliva (compresi gli oli di sansa di oliva)(t)

	AUSTRALIA	BRAZIL	CANADA	CHINA	JAPAN	RUSSIA	USA	EXTRA EU/27	INTRA EU/27	TOTAL
OTTOBRE 17	2843,6	5443,7	4313,7	2722,0	4871,0	2254,7	27198,7	6495,9	76921,2	<b>133064,5</b>
OTTOBRE 18	3343,7	8245,6	4663,2	2495,9	5142,4	3058,9	34986,8	12787,9	89163,6	<b>163888,0</b>
NOVEMBRE 17	2039,0	7285,3	3218,8	3833,4	4432,0	2036,0	20715,0	16739,1	91723,7	<b>152022,3</b>
NOVEMBRE 18	3378,8	8467,6	4028,9	4405,4	5893,7	2291,4	26394,3	14892,6	91148,2	<b>152022,3</b>
DICEMBRE 17	2016,3	7275,6	2888,2	7696,5	3946,3	2106,9	26836,2	25156,9	95192,9	<b>173115,9</b>
DICEMBRE 18	1894,3	6310,5	4217,5	4740,2	4610,2	2836,1	30983,4	19103,1	102335,2	<b>177030,5</b>
GENNAIO 18	1475,0	6103,3	3993,4	6113,6	4705,3	1783,0	25134,8	11126,2	102835,3	<b>163269,9</b>
GENNAIO 19	2363,8	6515,5	3245,9	7115,2	5594,4	1420,6	24753,6	14229,4	94954,1	<b>160192,6</b>
FEBBRAIO 18	2498,0	6442,4	3348,0	859,0	3664,0	1746,5	22999,6	23024,1	89279,8	<b>153861,4</b>
FEBBRAIO 19	2208,5	8022,5	2778,9	1520,3	4489,0	2177,9	26292,8	-	-	<b>47489,8</b>



## 2. OLIVE DA TAVOLA - CAMPAGNA 2018/19

Il commercio di olive da tavola durante i primi sei mesi della stagione 2018/19 (settembre - febbraio 2019), nei mercati riportati nella tabella seguente mostra un aumento del 12% in Australia, del 10% in Brasile, del 5% negli Stati Uniti e del 2% in Canada, rispetto allo stesso periodo della precedente campagna. Il commercio europeo di olive da tavola nei primi cinque mesi della stagione 2018/19 (settembre-gennaio 2018), le acquisizioni intra-UE e le importazioni extra-UE sono aumentate del 5%, rispettivamente, nello stesso periodo dell'anno della campagna precedente.

Importazioni di olive da tavola (t)

	AUSTRALIA	BRAZIL	CANADA	USA	EXTRA-EU/27	INTRA-EU/27	TOTAL
SEPTEMBER 17	1501,0	7949,2	2077,0	10237,0	6243,2	27039,9	<b>55047,3</b>
SEPTEMBER 18	1598,5	9521,8	2702,7	9902,5	6523,2	29234,7	<b>59483,4</b>
OCTOBER 17	1295,0	9492,3	2843,0	11055,0	7304,7	32329,3	<b>64319,3</b>
OCTOBER 18	1462,9	12056,6	2641,3	11907,0	8807,6	31315,6	<b>68191,0</b>
NOVEMBER 17	1406,0	11055,2	2663,6	12596,0	8255,4	29794,9	<b>65706,6</b>
NOVEMBER 18	1997,5	12807,1	2848,2	13040,2	9501,1	34606,4	<b>74800,5</b>
DECEMBER 17	1336,8	11055,2	2663,6	12469,9	10381,4	27305,2	<b>65212,1</b>
DECEMBER 18	1232,9	9626,1	2403,5	11242,6	8713,5	29204,6	<b>62423,2</b>
JANUARY 18	1023,0	7023,3	2343,0	9811,0	9647,1	24624,0	<b>54471,4</b>
JANUARY 19	1427,8	7349,8	2326,4	12164,6	10517,6	23680,6	<b>57466,9</b>
FEBRUARY 18	1410,0	8780,0	2297,0	8976,0	9355,6	24741,0	<b>55559,6</b>
FEBRUARY 19	1233,8	9384,3	2112,2	9854,0	-	-	<b>22584,2</b>



## II. PREZZI IN ORIGINE - OLI DI OLIVA

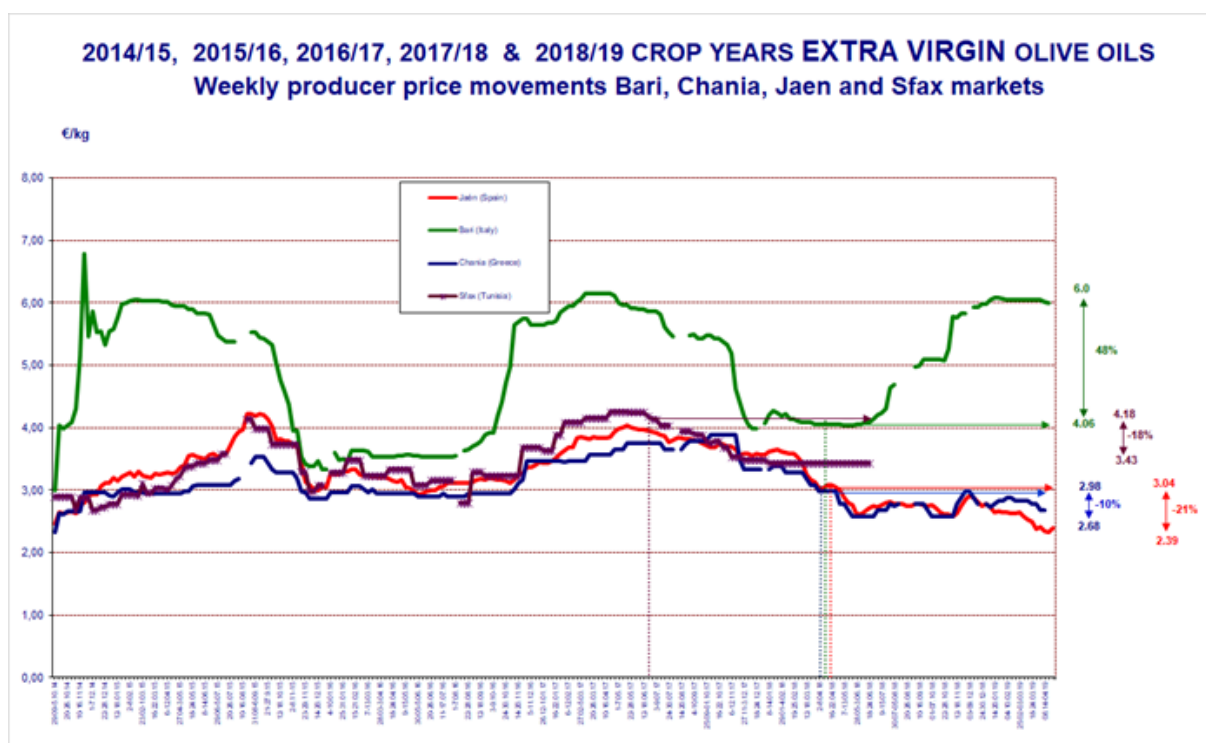
Il grafico 1 illustra l'evoluzione settimanale dei prezzi dell'olio extra vergine d'oliva nei tre principali paesi produttori dell'UE e della Tunisia, il grafico 3 illustra l'evoluzione settimanale dei prezzi all'origine dell'olio d'oliva raffinato nei due principali paesi produttori dell'UE. L'evoluzione dei prezzi mensili per queste categorie è mostrata nei grafici 2 e 4.

**Olio Extravergine di Oliva** : I prezzi all'origine in Spagna nella terza settimana di aprile sono di € 2,39 / kg, in calo del 21% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (Grafico 1).

**Italia** - I prezzi di origine italiani dalla fine di maggio dell'anno precedente iniziano una tendenza al rialzo, raggiungendo nella seconda settimana di aprile 2019 a € 6,00 / kg, con un incremento del 48% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

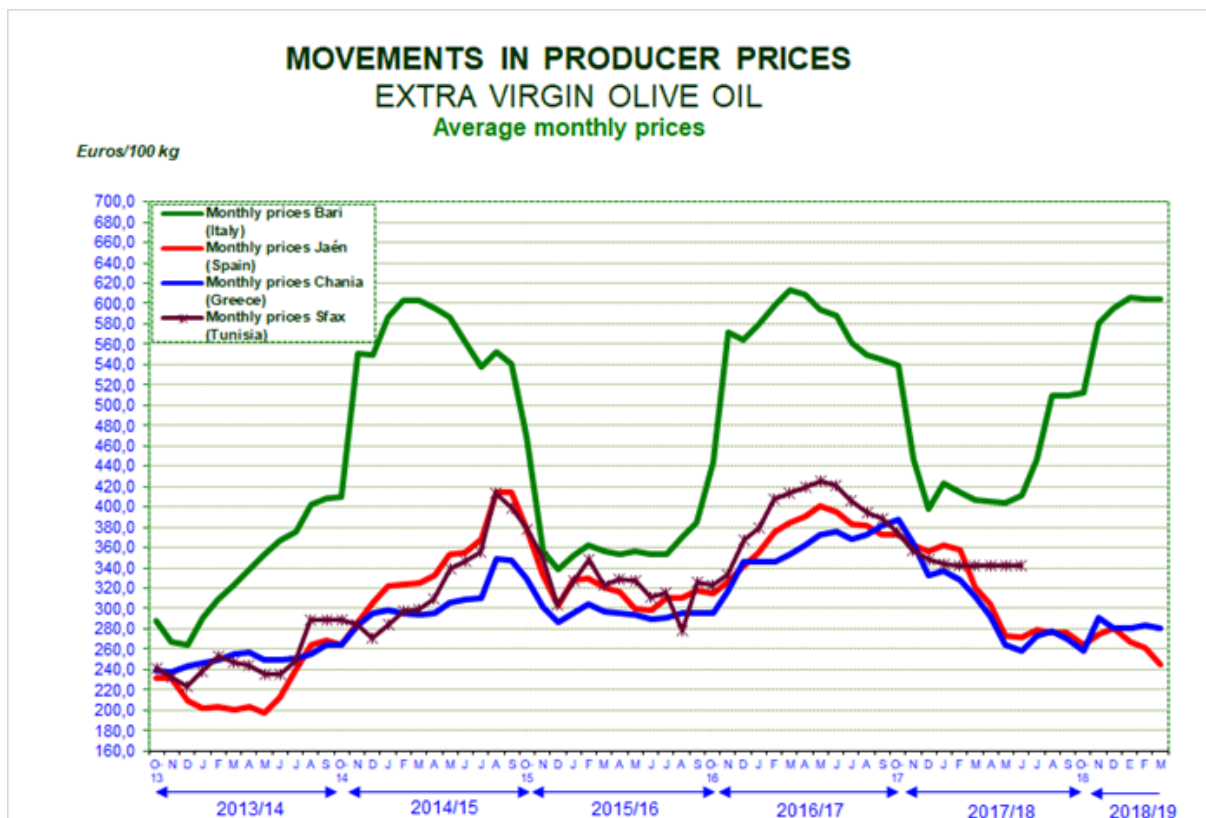
**Grecia** - I prezzi della Grecia nella prima settimana di aprile 2019 sono di € 2,68 / kg. Questo dato rappresenta un calo del 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

**Tunéz** - I prezzi in Tunisia rimangono stabili nelle ultime settimane di giugno 2018, a € 3,43 / kg, il che registra una flessione del 18% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



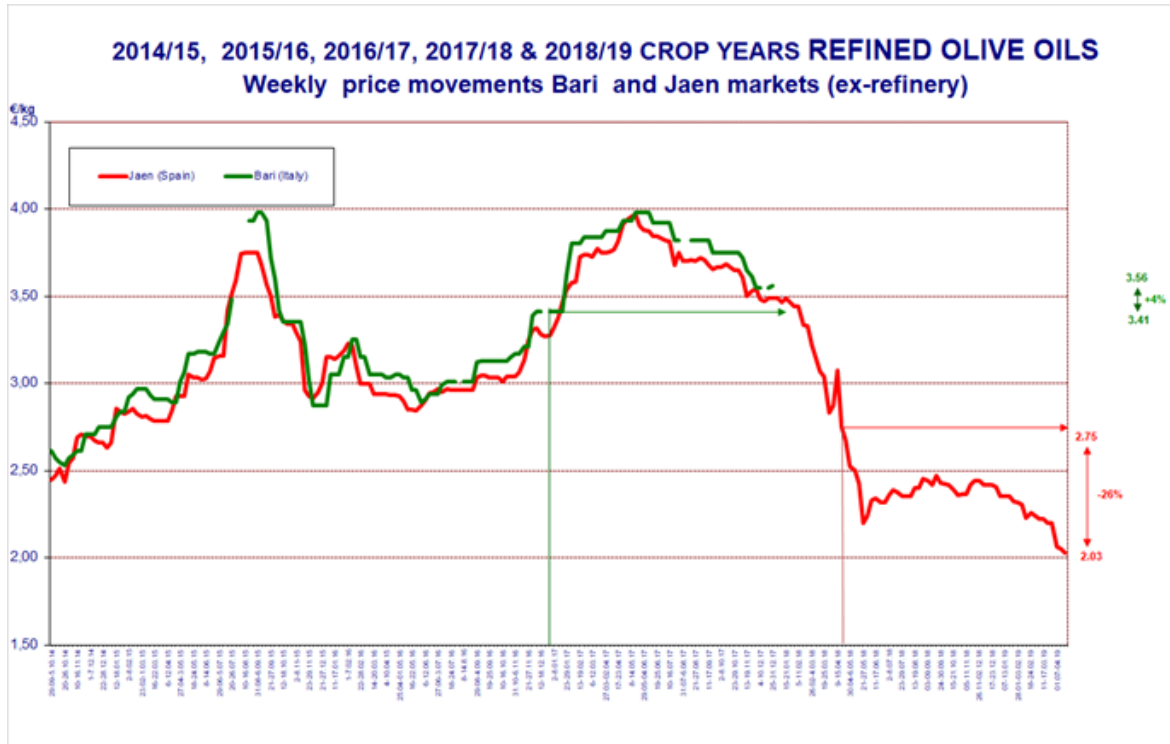
■ Grafico 1



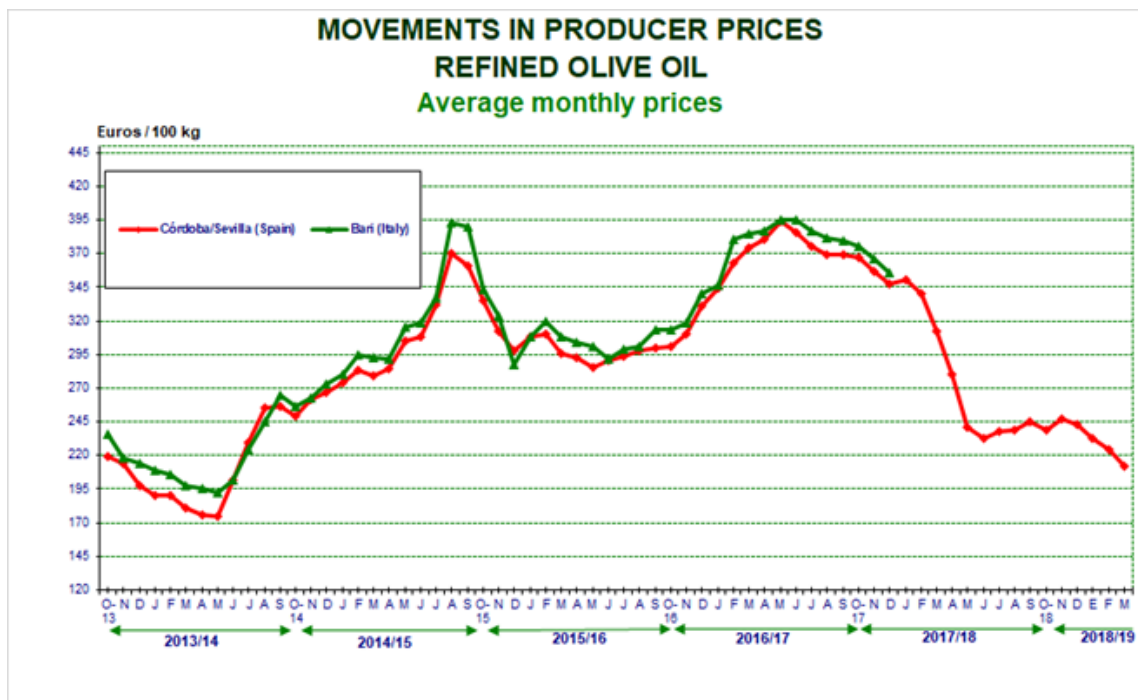


■ Grafico 2

**Olio d'oliva raffinato** : I prezzi all'origine in Spagna sono pari a € 2,03 / kg nella terza settimana di aprile, con un calo del 26% rispetto allo stesso periodo della stagione precedente. I dati per l'Italia in questa categoria non sono disponibili da fine dicembre 2017, quando hanno avuto un aumento del 4%, attestandosi a 3,56 € / kg. La differenza nella terza settimana di aprile 2019 tra l'olio extra vergine di oliva (€ 2,39 / kg) e il prezzo dell'olio di oliva raffinato (€ 2,03 / kg) in Spagna è di € 0,36 / kg . In Italia, questa differenza a dicembre 2017 è stata di € 0,43 / kg. (Grafico 3).



■ Grafico 3



■ Grafico 4



## RESTA IN CONTATTO!

---

<http://www.internationaloliveoil.org>

Segui le notizie dell'olio d'oliva su Olive News:

<http://www.scoop.it/t/olive-news>

Gli eventi del COI su:

<http://www.linkedin.com/company/international-olivecouncil>

La nostra rivista scientifica Olivæ è disponibile su:

<http://www.internationaloliveoil.org/store/index/48-olivae-publications>



■ La sede del Consiglio Oleicolo internazionale a Calle Principe de Vergara 154 in Madrid